SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma **Anno 136° — Numero 83**

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 8 aprile 1995** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La Gazzetta Ufficiale, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 15 febbraio 1995.

Rideterminazione del limite di spesa per i pasti giornalieri rimborsabile al personale dirigenziale per incarichi di missione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sulla proposta del Ministro del tesoro;

Visto il decreto-legge 27 dicembre 1989, n. 413, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 37, recante disposizioni in materia di trattamento economico dei dirigenti dello Stato e delle categorie ad essi equiparate, nonché in materia di pubblico impiego;

Visto l'art. 2 della legge 8 marzo 1985, n. 72, che ha esteso ai dirigenti degli enti pubblici non economici il trattamento economico, compreso quello di missione, previsto per i dirigenti dello Stato;

Visto l'art. 3, comma 36, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, che ha confermato, anche per il triennio 1994-1996, il disposto di cui all'art. 7, comma 6, del decreto-legge 9 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, nella legge 14 novembre 1992, n. 438;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, contenente disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 marzo 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 94, del 23 aprile 1990;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 marzo 1993 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 105 del 7 maggio 1993, con il quale sono stati rideterminati per il biennio 1993-94 i limiti di spesa rimborsabili per vitto ed alloggio in misura non superiore al tasso d'inflazione programmato, ai sensi dell'art. 1, comma 4-*bis*, del predetto decreto-legge;

Considerato che il tasso di inflazione programmato è stato fissato nella misura del 4,5 per cento per l'anno 1993 e del 3,5 per cento nell'anno 1994 e che detti tassi sono complessivamente inferiori alla variazione percentuale degli indici del costo della vita valevoli ai fini della determinazione della variazione dell'indennità di contingenza nei settori dell'industria e commercio;

Ritenuto che, in analogia a quanto previsto dall'art. 1, ultimo comma, della legge 26 luglio 1978, n. 417, per le misure dell'indennità di missione, occorre operare sugli importi aumentati l'arrotondamento per eccesso a L. 100;

Decreta:

Art. 1.

Per il periodo 1° gennaio 1995-31 dicembre 1996 il limite di spesa per due pasti giornalieri, previsto dall'art. 1, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 marzo 1993, viene elevato:

da L. 109.500 a L. 118.300.

Restano fermi, per quanto non previsto dal presente provvedimento, i limiti di spesa stabiliti con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 marzo 1990.

Il presente decreto sarà trasmesso al controllo secondo le vigenti disposizioni legislative e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 febbraio 1995

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro del tesoro
DINI

Registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 1995
Registro n. 1 Presidenza, foglio n. 127

95A2026

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE

DECRETO 25 novembre 1994.

Ripartizione delle risorse relative al «Programma di intervento per l'informazione e l'educazione ambientale, relativo al triennio 1994-96».

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, concernente l'istituzione del Ministero dell'ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305, inerente la programmazione triennale per la tutela dell'ambiente;

Vista la deliberazione 21 dicembre 1993 del Comitato interministeriale per la programmazione economica, riguardante il programma triennale 1994-1996 per la tutela ambientale, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 58 dell'11 marzo 1994;

Vista in particolare la delimitazione delle competenze per lo svolgimento delle azioni regionali e delle azioni nazionali definita al punto 1.7 della citata deliberazione;

Considerato che la medesima deliberazione ha destinato, per l'area di intervento relativa all'informazione ed educazione ambientale (INFEA) L. 19.899.850.000;

Vista la delibera CIPE 2 agosto 1994 di modifica della citata deliberazione CIPE del 21 dicembre 1993;

Considerato che per definire compiutamente le azioni nazionali è necessario, al fine di evitare duplicazioni di spesa e ridondanze di programmi, che dette azioni siano coordinate con quelle regionali;

Vista a tale proposito la relazione del Servizio valutazione dell'impatto ambientale, informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente in data 24 novembre 1994;

Individuate ed adottate le linee programmatiche generali di intervento per le azioni nazionali;

Visti i documenti di programma regionali relativi alle azioni strumentali per l'ambiente - area informazione ed educazione ambientale, inoltrati all'amministrazione;

Ritenuto altresì, con specifico riguardo alle azioni regionali proposte, di dover stabilire le indicazioni per la successiva azione amministrativa relative alle revoche di impegni già assunti ed alle relative eventuali riassegnazioni di fondi;

Decreta:

Art. 1.

Per l'attuazione delle azioni regionali, così come definite nelle loro linee generali e procedurali nel «Programma di intervento per l'informazione e l'educazione ambientale, relativo al triennio 1994-96», è destinata una quota delle risorse disponibili pari a L. 14.399.850.000.

Art. 2.

Per l'attuazione delle azioni nazionali, così come definite nelle loro linee generali e procedurali nel «Programma di intervento per l'informazione e l'educazione ambientale relativo al triennio 1994-96», sono destinate lire 5,5 miliardi.

Art. 3.

È approvata la ripartizione delle risorse di cui al precedente art. 1 per quote regionali così come specificato:

regione Piemonte	L.	1.028,4	ml
regione Lombardia	»	800	»
regione Friuli-Venezia Giulia . .	»	1.042	»
regione Veneto	»	1.405,45	»
regione Liguria	»	1.000	»
regione Emilia-Romagna	»	1.590	»
regione Toscana	»	1.362	»
regione Umbria	»	1.225	»
regione Marche	»	1.500	»
regione Lazio	»	1.347	»
regione Puglia	»	1.200	»
regione Sicilia	»	900	»

Art. 4.

Con successivo atto si provvederà alla riassegnazione dei fondi derivanti dalle revoche dei finanziamenti relativi ad interventi finanziati con il programma triennale di tutela e salvaguardia ambientale 1989-91, prioritariamente provvedendo al finanziamento degli interventi presentati dalle regioni che alla data odierna non hanno ancora inoltrato il documento di programma regionale.

Art. 5.

Il servizio V.I.A. provvederà a specificare le quote di finanziamento regionali, di cui al precedente art. 3, per singolo intervento regionale sulla base delle priorità elencate nel documento di programma regionale e nella delibera CIPE 21 dicembre 1993.

Art. 6.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per i controlli di legge, e sarà successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 novembre 1994

Il Ministro: MATTEOLI

Registrato alla Corte dei conti il 6 febbraio 1995
Registro n. 1 Ambiente, foglio n. 4

95A1994

DECRETO 25 novembre 1994.

Attuazione degli interventi relativi al settore informazione ed educazione ambientale per il triennio 1994-96, regolati dal «Programma di intervento per l'informazione e l'educazione ambientale relativo al triennio 1994-96».

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, concernente l'istituzione del Ministero dell'ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305, inerente la programmazione triennale per la tutela dell'ambiente;

Vista la deliberazione 21 dicembre 1993 del Comitato interministeriale per la programmazione economica, riguardante il programma triennale 1994-96 per la tutela ambientale, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 58 dell'11 marzo 1994;

Vista in particolare la delimitazione delle competenze per lo svolgimento delle azioni regionali e delle azioni nazionali definita al punto 1.7 della citata deliberazione;

Considerato che la medesima deliberazione ha destinato, per l'area di intervento relativa all'informazione ed educazione ambientale (INFEA) L. 19.899.850.000;

Considerato che per definire compiutamente le azioni nazionali è necessario, al fine di evitare duplicazioni di spesa e ridondanze di programmi, che dette azioni siano coordinate con quelle regionali;

Vista la delibera CIPE 2 agosto 1994 di modifica della citata deliberazione CIPE del 21 dicembre 1993;

Vista in tale proposito la relazione del Servizio valutazione dell'impatto ambientale, informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente in data 24 novembre 1994;

Individuate ed adottate le linee programmatiche generali di intervento per le azioni nazionali;

Ritenuto altresì, con specifico riguardo alle azioni regionali proposte, di dover stabilire le indicazioni per la successiva azione amministrativa relative alle revoche di impegni già assunti ed alle relative eventuali riassegnazioni di fondi;

Decreta:

Art. 1.

Gli interventi relativi al settore informazione ed educazione ambientale per il triennio 1994-96 sono regolati dal «Programma di intervento per l'informazione e l'educazione ambientale relativo al triennio 1994-96» allegato al presente decreto.

Art. 2.

Per l'attuazione delle azioni regionali, così come definite nelle loro linee generali e procedurali nel «Programma di intervento per l'informazione e l'educazione ambientale, relativo al triennio 1994-96», è destinata una quota delle risorse disponibili pari a L. 16.809.850.000.

Art. 3.

Per l'attuazione delle azioni nazionali, così come definite nelle loro linee generali e procedurali nel «Programma di intervento per l'informazione e l'educazione ambientale relativo al triennio 1994-96», è destinata una quota delle risorse disponibili pari a lire 11 miliardi.

Art. 4.

Il Servizio valutazione impatto ambientale, informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente, curerà l'attuazione del suddetto programma di intervento secondo le procedure specificate al punto 3.1 del citato programma e adotterà tutti gli atti e provvedimenti ad esso relativi e rientranti nella propria specifica competenza, nei limiti di spesa stabiliti dai precedenti articoli 2 e 3. Il medesimo servizio potrà avvalersi, ove lo ritenga necessario, il parere della commissione tecnico-scientifica, di cui all'art. 14 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

Le proposte regionali, anche relative agli interventi derivanti da revoche e riassegnazioni di fondi di cui alla sezione 5.4.9 della delibera CIPE 21 dicembre 1993, saranno approvate con successivo decreto da parte del Ministro dell'ambiente, nei tempi ridefiniti dalla delibera CIPE 8 agosto 1994.

Art. 5.

Le disposizioni di cui al precedente art. 2 sono stabilite a valere sui residui iscritti a bilancio sul capitolo 8001 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente ed attualmente disponibili, di provenienza degli esercizi finanziari: 1990 (L. 599.850.000), 1991 (L. 6.800.000.000 al netto della variazione compensativa pari a L. 5.500.000.000 da effettuarsi a favore del capitolo 7901 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente) e 1992 (L. 7.000.000.000) nonché della quota dei residui (pari a L. 2.410.000.000) derivanti dalle revoche da operarsi ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge n. 398/1993, convertito con legge n. 493/1993 secondo le modalità di cui alla sezione 5.1 della deliberazione CIPE 21 dicembre 1993.

Le necessarie variazioni per il riallineamento dello stato di previsione della spesa per un totale pari a L. 16.809.850.000, saranno proposte al Ministero del tesoro entro trenta giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto. Dette risorse, destinate a trasferimenti alle regioni, potranno quindi formare oggetto di immediato impegno fino a concorrenza dell'intero ammontare.

Art. 6.

Le disposizioni di cui al precedente art. 3 sono stabilite a valere sui residui iscritti a bilancio sul capitolo 7901 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e attualmente disponibili, di provenienza dell'esercizio finanziario 1990 (L. 5.500.000.000) e a seguito della variazione compensativa da effettuarsi dal capitolo 8001 (L. 5.500.000.000). Le necessarie variazioni per il riallineamento dello stato di previsione della spesa per un totale pari a lire 11 miliardi, saranno proposte al Ministero del tesoro entro trenta giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per i controlli di legge, e sarà successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 novembre 1994

Il Ministro: MATTEOLI

Registrato alla Corte dei conti il 6 febbraio 1995
Registro n. 1 Ambiente, foglio n. 3

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TUTELA AMBIENTALE 1994-1996 (Delibera CIPE 21/12/1993)

PROGRAMMA DI INTERVENTO PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE RELATIVO AL TRIENNIO 1994-1996

PREMESSA

Con il presente programma nazionale il Ministero dell'ambiente intende proseguire il programma di educazione ed informazione avviato nel 1991.

Si tratta di un campo di attività particolarmente complesso, da un lato per la necessità di mobilitare energie seriamente qualificate, dall'altro per l'enorme vastità degli interventi possibili e degli interlocutori disponibili a curarne l'attuazione.

Le risorse a disposizione del Programma sono pari a 19,899 miliardi sugli stanziamenti di competenza, cui vanno sommati 7,91 miliardi di interventi del precedente Piano Triennale non avviati e, pertanto, da riassegnare sia per le azioni nazionali sia per quelle regionali.

Sulla base dello stato di attuazione del Programma 1989-91 (Capitolo 1), il Programma 1994-96 definisce quattro linee di attività:

- la promozione dei centri di educazione ambientale regionali, rafforzando con specifici piani di attività quelli già esistenti, ovvero contribuendo alla creazione di nuovi di cui sia dimostrata l'autonomia finanziaria nella gestione. I centri regionali sono sostenuti ed operano in collegamento con le strutture nazionali responsabili dei programmi direttamente promossi dal Ministero;
- la realizzazione di iniziative didattiche sul campo che potranno essere realizzate anche da soggetti diversi dalle regioni, sulla base di una selezione di documentati curricula e dei materiali prodotti in esperienze già realizzate;
- la promozione di campagne di informazione regionali sul tema della gestione dei rifiuti, come sviluppo e declinazione della campagna nazionale in corso da parte del Ministero;
- la realizzazione una campagna nazionale che, partendo dalla Terza relazione sullo stato dell'ambiente che sarà presentata nel 1994, stimoli e sviluppi nei cittadini il senso di appartenenza ad un ambiente-patrimonio comune di tutti gli italiani e dell'Europa e la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione.

CAPITOLO I

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA INFEA

Con il Programma INFEA del P.T.T.A. 1989-91 è stata avviata la realizzazione di strutture di riferimento per l'educazione e l'informazione ambientale.Sono state promosse, sia a livello regionale che a livello nazionale, le realizzazioni degli interventi riepilogati nella Tab.1 e 2.

Tab. 1 - Interventi Regionali

REGIONI	Titolo intervento	Finanziamento	Stato attuazione
Piemonte	Rete Regionale di servizi per l'educazione ambientale	718.000.000	Concluso
Emilia Romagna	Progetto P.E.A.	800.000.000	Concluso
Friuli Venezia Giulia	Corsi di specializzazione per tecnici ambientali	489.000.000	Avviato
Calabria	Centro di informazione ed educazione ambientale	700.000.000	Avviato
Sardegna	Realizzazione di tre Centri di educazione ambientale	900.000.000	*Non avviato*
Lombardia	"Cinture verdi"	613.000.000	*Non avviato*
Basilicata	Centro di educazione ambientale per il Parco del Pollino	897.000.000	*Non avviato*
Toscana	Progetto "Infoquat"	700.000.000	*Non avviato*
	Totale finanziamenti assegnati	5.817.000.000	

*** La Regione Toscana ha chiesto la revoca e la riassegnazione nel settore di intervento "Gestione delle risorse idriche"**

Tab. 2 - Interventi Nazionali

Accordi di programma - Campagne di informazione	Finanziamenti	Stato attuazione
Accordo M.A. - M.P.I.	1.500.000.000	Avviato
Accordo M.A.-Min.Agricoltura e Foreste- Gestione ex A.S.F.D.	583.150.000	Avviato
Totale	**2.083.150.000**	
Campagna di informazione "La gestione dei rifiuti"	3.000.000.000	Avviato
Campagna di informazione "L'ambiente come civiltà"	5.500.000.000	*Non avviata*
Totale	**8.500.000.000**	

Interventi Regionali

Con le Intese di Programma sottoscritte con le Regioni in data 16 dicembre 1991 sono state trasferite

risorse finanziarie per:

- promuovere la diffusione dei Centri di educazione ambientale nelle seguenti Regioni: Piemonte, Calabria, Sardegna. La regione Piemonte ha avviato, in particolare, la realizzazione di una rete sperimentale di servizi per l' educazione ambientale articolata in 6 poli provinciali (uno per ciscauna provincia) e in un polo capofila (Laboratorio Didattico sull'ambiente Pracatinat), dando vita ad una attività di formazione del personale docente che ha coinvolto per il triennio 91-93 più di 200 insegnanti;

- realizzare 4 corsi di formazione professionale finalizzati alla riqualificazione e all'aggiornamento delle figure professionali curati dalla Regione Friuli Venezia Giulia;

- finanziare la sperimentazione di un modello di formazione del personale docente sui temi dell'educazione ambientale realizzata dalla regione Emilia Romagna con l'attivazione di laboratori territoriali in alcune province;

- La regione Calabria ha in corso un progetto per la realizzazione di un Centro di educazione e documentazione ambientale presso l'Università degli studi della Calabria di Cosenza . L'attività del Centro, in questa prima fase, ha coinvolto insegnanti e studenti di 6 istituti di scuola media superiore in attività seminariale dedicata ai temi ambientale e in corsi di aggiornamento per i docenti;

- La regione Sardegna pur avendo avviato il proprio programma relativo alla realizzazione di tre centri di educazione ambientale in tre parchi naturali ha successivamente riscontrato delle difficoltà operative che hanno comportato un ritardo notevole nell'esecuzione del progetto.

Per questi progetti sono stati effettuati e previsti conferimenti e risorse.

Non sono stati invece avviati i programmi delle regioni Toscana, Basilicata e Lombardia i cui fondi, considerato il lungo tempo trascorso dalla definizione del progetto regionale, dovranno essere assegnati a nuove iniziative di cui sia assicurata la realizzazione.

Interventi Nazionali

Le risorse disponibili per il programma erano pari a £ 10.583.150.000. La loro destinazione è stata ripartita secondo la Tab. 2.

1. In attuazione dell'accordo di programma sottoscritto con il Ministero della pubblica istruzione in data 27 febbraio 1991, sono state realizzate alcune strutture di riferimento per le iniziative di educazione ed informazione ambientale. In particolare:

   - l'Archivio Nazionale sulla Ricerca e la Documentazione Ambientale (A.N.D.R.E.A.)
   - l'Osservatorio sulla Ricerca e le Metodologie dell'Educazione Ambientale (O.R.M.E.A)
   - la Rete nazionale di Laboratori Territoriali (LABNET).

L'Archivio (A.N.D.R.E.A.) realizzato dall'Istituto di Psicologia del C.N.R. di Roma ha il compito di realizzare un sistema informativo su tutte le attività e produzioni di materiale relativo all'educazione ambientale accessibile alle scuolem da amministratorim associazioni e, comunque, da operatori interessati a questo settore. Il suo obiettivo è quello di raccogliere, archiviare e rendere facilmente consultabili i materiali e le esperienze prodotte strutturando le informazioni relative a: produzioni (monografie, guide, videocassette ecc.), iniziative (campi scuola, soggiorni, seminari, corsi di aggiornamento ecc.), esperienze realizzate e programmate da diversi soggeti nel campo dell'educazione ambientale, nonchè sulle strutture che i diversi enti mettono a disposizione. L'Archivio non raccoglie libri, riviste, rapporti tecnici di ricerca, ma possibili "strumenti di lavoro" che possano risultare utili per la progettazione, realizzazione, analisi e verifica delle attività di educazione ambientale.

Il sistema di interrogazione dell'Archivio è adatto anche ad un pubblico non esperto.
In fase di prima sperimentazione la consultazione del sitema verrà distribuita ai laboratori collegati in rete con il progetto LABNET.

La banca dati è costituita dall'integrazione di quattro archivi tra loro collegati:

Archivio enti : finalizzato alla individuazione degli Enti che svolgono attività di educaziona ambientale con indicazione delle strutture e dei servizi che mettono a disposizione;
Archivio materiali : dedicato alla letteratura grigia, video e audio cassette, raccolte di diapositive, schede e manifesti prodotti dagli Enti;
Archivio iniziative: relativo a corsi residenziali, soggiorni didattici, convegni, campagne, progetti di ricerca ecc.;
Archivio esperienze educative: in cui sono raccolti molti dati informativi dei precedenti archivi e in più, attraverso un testo libero, vengono descritti gli aspetti qualificanti e specifici delle singole esperienze avviate in questo settore.
Le schede di documentazione di tutti gli archivi hanno una prima parte con caratteristiche simili funzionali alla ricerca. La banca dati fornisce, inoltre, un primo contributo per la realizzazione di un " thesaurus " di educazione ambientale.
Finita la fase di sperimentazione verrà realizzata la versione definitive che sarà disponibile, anche per via telematica (rete telefonica pubblica), a tutti coloro che saranno interessati alla consultazione di A.N.D.R.E.A.

L' **Osservatorio (O.R.M.E.A.).** Sono stati avviati con il CEDE (Centro Europeo dell'Educazione) i progetti di ricerca per il coordinamento e l'appoggio alle iniziative di ricerca realizzate su scala nazionale, regionale e locale nel settore dell'educazione ambientale, come supporto in campo metodologico e pedagogico rispetto alla valutazione dei processi educativi inerenti le esperienze condotte in quel settore.

L'Osservatorio opera, conseguentemente, su tre livelli:

un livello di ricerca locale collegato al territorio e alle problematiche concrete di gruppi di insegnanti che intendono costruire e/o confrontare percorsi o progetti di educazione ambientale;
un livello di ricerca nazionale per assicurare un confronto tra le iniziative più interessanti e al tempo stesso per esplicitare criteri di qualità relativi all'educazione ambientale e alla sua diffusione;
un livello di ricerca internazionale, in particolar modo europeo, per garantire un confronto e un collegamento tra lo sviluppo nazionale di iniziativa e progetti di educazione ambientale e il parallelo sviluppo internazionale.

Con il programma 1989-91:

è stato costituito, all'interno del C.E.D.E. (Centro Europeo dell'Educazione) di Frascati un Laboratorio Territoriale finalizzato alla ricerca di metodologie didattiche per l'educazione ambientale, punto di riferimento dell'area Roma-Sud e dei castelli romani. Il Laboratorio sperimenta la metodologia della ricerca-azione come strumento non solo di ricerca e valutazione, ma anche di formazione degli insegnanti. Il lavoro prodotto dagli insegnanti sarà oggetto di un ipertesto rivolto al personale docente.
è stato avviato lo "studio di casi" volto ad individuare le caratteristiche essenziali di ciascuna iniziativa e i caratteri di specificità e di generalità dei problemi affrontati. Il rapporto finale costituirà un contributo per una analisi metodologica delle situazioni "osservate".
è stato avviato lo studio comparato a livello internazionale sulle iniziative e sulle politiche proposte in questo campo da diversi paesi, in particolare europei.

La Rete nazionale di Laboratori Territoriali (Progetto Labnet) ha come scopo quello di garantire i collegamenti tra i Centri/Laboratori di educazione ambientale a livello locale e le strutture nazionali. La rete è un sistema articolato e differenziato di esperienze locali e progetti nazionali che interagiscono fra loro definendo insieme e progressivamente problemi, modelli, interventi attraverso modalità diverse: incontri, scambio di materiali, visite reciproche, convegni. I collegamenti avvengono per via telematica; ogni nodo locale (rappresentato dai Laboratori Territoriali) può essere in connessione con una "sua " rete locale per stimolare iniziative nel proprio ambito di influenza.

Nella prima fase di sperimentazione del prototipo di rete, avviata nel '92-'93, sono stati collegati in rete 10 Laboratori territoriali individuati sulla base di esigenze funzionali (localizzazione di facile accesso all'utenza, distribuzione geografica su tutto il territorio nazionale, presenza di una struttura di appoggio di carattere pubblico quale la regione o comune o provincia, presenza di un minimo di

dotazione hardware e di competenze minime di carattere informatico ecc.) e secondariamente sulla base delle disponibilità dichiarate. I Laboratori attualmente collegati in via sperimentale sono localizzati in:

Regione Piemonte	- Servizio Educazione Ambientale e Formazione (Rete regionale di servizi per l'educazione ambientale);
Regione Liguria	- Comune di Genova - Ass.to Pubblica istruzione;
Regione Emilia Romagna	- Provincia di Parma;
Regione Toscana	- Comune di Pistoia - Ass.to Pubblica istruzione;
	- Provincia di Pisa - Centro di documentazione e ricerca educativa;
Regione Umbria	- Provincia di Perugia - Centro di Via delle Viole,
Regione Lazio	- Comune di Sabaudia - Laboratorio di educazione ambientale;
Regione Marche	- Comune di Fano;
Regione Abruzzi	- Comune di Sulmona Centro di educazione ambientale;
Regione Puglia	- Provincia di Foggia - Centro di educazione ambientale;
Regione Calabria	- Università della Calabria Centro di educazione ambientale;
Regione Sicilia	- Laboratorio di educazione ambientale presso l'I.T.C. "S: Quasimodo"- Messina

Con il C.I.R.E.A. di Parma (Centro Italiano per la Ricerca nell'Educazione Ambientale) è stata, infine, avviata una ricerca sui contenuti trasversali dell'educazione ambientale. La ricerca è volta a definire ausili ai docenti per l'attività didattica.

2. In attuazione dell'accordo di programma sottoscritto con il Ministero dell'agricoltura e foreste - Gestione ex A.S.F.D. (Azienda di Stato per le Foreste Demaniali) nel marzo 1993 è stato avviato un programma di intervento per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale che opera per la salvaguardia dell'ambiente e delle aree protette gestite dagli Uffici amministrazione ex A.S.F.D., al fine di un migliore assolvimento di compiti d'istituto nei campi dell'interpretazione naturalistica, dell'informazione e dell'educazione ambientale, nonchè nelle materie afferenti la prevenzione e repressione dei reati ambientali. La realizzazione del progetto, finanziato nell'ambito dell'accordo di programma, prevede, inoltre, la realizzazione di un laboratorio didattico all'interno del Parco nazionale del Circeo e dell'area delle zone umide di particolare importanza internazionale .

3. Per gli interventi di carattere informativo è stata avviata la Campagna nazionale di informazione e educazione ambientale "Per la gestione dei rifiuti lavoriamo in comune". La campagna è destinanta alle amministrazione comunali, all'artigianato, alla piccola e media impresa. Un modulo sperimentale dell'iniziativa è rivolto alla scuola.
Le difficoltà operative nel campo dello smaltimento dei rifiuti hanno condotto il Ministero a predisporre un progetto che sollecita i soggetti impegnati nella gestione dei rifiuti a cooperare tra loro, a partecipare ad uno scambio di esperienze positive, ad istaurare una cooperazione tra pari, tra istituzioni e categorie imprenditoriali, rimuovendo il pregiudizio negativo verso la "questione rifiuti" e l'impasse organizzativo.

A maggio 1994 la campagna mostra di aver individuato un approccio efficiente e corretto al problema.
Sono stati messi in contatto ed organizzati seminari di lavoro tra 30 comuni pilota (che hanno affrontato con efficacia le varie fasi della gestione dei rifiuti) e 21 comuni "laboratorio" (che manifestano rilevanti difficoltà nel campo), con brillanti esiti.
Sono state sollecitate le organizzazioni imprenditoriali a presentare al Ministero iniziative ed azioni positive già realizzate e sono stati organizzati seminari ed incontri di lavoro nei quali è stato per la prima volta avviato il contatto tra le strutture di rappresentanza imprenditoriale da cui dipendono circa 3.000 addetti alla consulenza alle imprese nel campo ambientale.
E' stato inviato a tutte le amministrazioni comunali ed a 3.000 indirizzi qualificati, il 2° quaderno tecnico previsto dalla campagna. In questa attività il Ministero si avvale dell'assistenza di una società specializzata, selezionata per mezzo di una gara pubblica.
Nei confronti del mondo della scuola la Campagna interesserà la scuola dell'obbligo e il primo biennio delle superiori attraverso la costruzione di un percosro didattico sperimentale innovativo destinato alle scuole dei Comuni-laboratorio. I risultati della sperimentazione, strutturata a seconda delle caratteristiche delle scuole coinvolte d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione, verranno successivamente diffusi a livello nazionale.

Nel programma 1989-91 era, inoltre, prevista una campagna di informazione dal titolo "L'ambiente come civiltà". Il bando di gara è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, ma incertezze insorte sulle modalità di aggiudicazione hanno consigliato di annullare il bando.

CAPITOLO II

1. Obiettivi del Programma I.N.F.E.A.- P.T.T.A.1994-96

Con l'aggiornamento del P.T.T.A. per il triennio 1994-96 il Ministero intende ulteriormente sviluppare l'azione avviata con il precedente programma triennale promuovendo un intervento vasto ed articolato di educazione, sensibilizzazione ed informazione ambientale nei confronti di tutti i cittadini. Le risorse disponibili sono esigue rispetto all'ampiezza dei soggetti cui il Ministero deve far pervenire informazioni e conoscenze. Le iniziative devono trasmettere messaggi corretti, equilibrati e trasparenti che compensino i dannosi allarmismi spesso utilizzati dai mass media nel campo dell'informazione ambientale.
L'ambiente è una "res publica", la comunicazione dovrà essere, quindi, mirata a fare della questione ambientale una "domanda di tutti". L'ambiente deve essere vissuto come un bene non "perduto", ma "compromesso", la cui riconquista è possibile e necessaria. La compromissione ambientale non deve, infatti, essere interpretata come fatto ineluttabile, bensì, come prodotto di comportamenti individuali e collettivi dettati da una poco radicata coscienza ambientale.
La cultura ambientale deve, quindi, integrarsi con la cultura del vivere quotidiano, stimolando la consapevolezza di ogni singolo soggetto di essere parte attiva e responsabile dell'equilibrio ambientale.

2. Azioni Regionali

Per l'attuazione del Programma I.N.F.E.A. sono disponibili risorse finanziarie pari a £ 14.399.850.000 alle quali vanno aggiunte le risorse derivanti dagli interventi regionali del P.T.T.A. 1989-91 non avviati pari a £ 2.410.000.000. (Totale £. 16.809.850.000), tenuto conto che la Regione Toscana ha chiesto la revoca e la riassegnazione della somma di £ 700 ml nel settore di intervento "Gestione delle risorse idriche".

L' informazione e l'educazione ambientale dovranno realizzarsi fuori e dentro la scuola con il concorso di tutte le componenti che intervengono nel processo formativo ed informativo nelle varie realtà territoriali. L'obiettivo prioritario è quello di coinvolgere i cittadini di tutte le età in iniziative finalizzate a operare una trasformazione nei comportamenti in direzione di un più equilibrato ed armonico rapporto uomo/ambiente.
Poichè le risorse disponibili sono esigue rispetto alla complessità dei problemi da affrontare e all'universo dei target è indispensabile utilizzare competenze di forte professionalità specifica e definire interventi i cui contenuti siano adeguatamente mirati e puntualizzati rispetto agli obbiettivi.

Al fine di assicurare l'identificazione di strutture di supporto e di riferimento alle attività di educazione ed informazione ambientale diffusa spazialmente, le Regioni provvederanno a comunicare al Ministero dell'ambiente le strutture già operanti che costituiscono gli interfaccia operativi nell'attuazione del Programma.
In questo modo si intende favorire la razionalizzazione ed ottimizzare delle risorse già esistenti evitando una duplicazione di interventi e di proposte. E' necessario, altresì, che tali strutture abbiano una qualificazione gestionale, culturale ed educativa di livello adeguato alle funzioni cui sono chiamate a svolgere.
Queste strutture di riferimento entreranno a far parte di una rete distribuita su tutto il territorio nazionale che, attraverso un collegamento anche di carattere telematico, promuova a livello locale un'azione di supporto all'informazione e all'educazione ambientale, ed a livello nazionale favorisca un confronto ed un collegamento tra le stesse strutture coinvolte.
Per quanto riguarda il mondo della scuola l'Archivio Nazionale di Documentazione e di Ricerca sull'educazione ambientale e l'Osservatorio sulle Ricerche e le Metodologie dell'educazione ambientale, costituiranno degli ulteriori supporti per la raccolta e la diffusione delle informazioni e la riflessione di carattere pedagogico e metodologico .

2.1 Tipologia degli interventi regionali

La tipologia degli interventi previsti è la seguente:

1. creazione e/o potenziamento dei Centri di educazione ambientale e dei Laboratori territoriali;
2. promozione di iniziative didattiche e divulgative che abbiano come obiettivo: il coinvolgimento dell'utenza scolastica e lo sviluppo di forme di collaborazione stabile tra realtà scolastica ed extrascolastica;
3. diffusione a livello regionale di campagne di sensibilizzazione ed informazione sul tema della gestione dei rifiuti (modello già sperimentato dal Ministero dell'ambiente) e, solo ove documentata l'opportunità, su altri temi.

3. *Procedure e soggetti relizzatori degli interventi.*

3.1 Procedure

Le Regioni individuano, con proprio atto di programma, i progetti di cui viene richiesto il finanziamento in base alle tipologie di intervento indicate al punto 2.2.6. del P.P.T.A. 1994-96.
Le risorse complessivamente disponibili sono pari a £ 16.809.850.000 di cui £ 2.410.000.000 derivanti dalle revoche e riassegnazioni di progetti finanziati ma non realizzati dalle regioni.
Le Regioni che, per diversi motivi, non hanno avviato i programmi INFEA relativi ai P.T.T.A. 1989-91 potranno, in fase di revoca e riassegnazione dei finanziamenti, ridefinire i loro interventi secondo gli obiettivi prefissati nel presente Programma.
L'atto di programma regionale indica le iniziative previste specificando quelle la cui copertura finanziaria è assicurata a valere su risorse proprie o di altri soggetti compartecipi al programma. Il contributo del Ministero dell'ambiente, previa positiva valutazione ai sensi del punto 5.1.3.2. del P.T.T.A. 1994-96, sarà contenuto nel limite di £. 500 milioni per ciascuna regione. Le ulteriori risorse a disposizione, espletata tale prima fase di assegnazione, saranno ripartite a favore di quelle regioni che avranno tenuto conto, nella definizione degli interventi.

1. di una compartecipazione finanziaria da parte della Regione alla realizzazione dell'intervento;
2. delle indicazioni espresse nel "Programma di interventi nel settore dell'informazione e dell'educazione ambientale per il triennio 1994-96".

Per la valutazione delle proposte il Servizio VIA potrà richiedere, ove lo ritenga necessario, il parere della Commissione Tecnico Scientifica, di cui all'art.14, comma 7, legge 28.2.1986 n. 41.
Le proposte regionali sono approvate con successivo decreto del Ministro dell'ambiente.

3.2. Soggetti realizzatori

Con riferimento ai successivi paragrafi del punto 4 i soggetti realizzatori potranno essere:
per i Centri di educazione ambientale (punto 4.1.) le regioni o altri enti pubblici territoriali ;
per le iniziative didattiche e divulgative (punto 4.2.) le regioni, gli istituti universitari, i musei scientifici, gli Orti botanici o altri enti di ricerche nonchè le associazioni ambientaliste;
per le campagne di informazione (punto 4.3.) tramite regolare gara d'appalto potrà essere selezionata una società di servizi, una associazione ambientalizta ovvero un soggetto particolarmente qualificato per competenza, relazioni ed esperienza sul tema centrale della campagna.

4. Caratteristiche degli interventi regionali

4.1 Centri di educazione ambientale regionali

I centri di educazione ambientale costituiscono le strutture territoriali di riferimento per le attività di educazione ed informazione ambientale. Affinchè possa essere garantita una

organicità di tali strutture rispetto agli obiettivi sopra definiti è indispensabile che si pervenga progressivamente ad una articolazione di livello provinciale, e ad una configurazione gestionale, culturale ed educativa di tali strutture che ne garantisca una continuità nel tempo ed una qualità di funzione.

I centri possono essere articolati all'interno di una classificazione orientativa e funzionale alla definizione di rete nazionale dei Centri di educazione ambientale.

Tale classificazione prevede:

- Laboratori Territoriali, quali luoghi di raccolta e diffusione delle informazioni, di incontro tra operatori per la formulazione di progetti educativi, di consulenza e di scambio rivolte a giovani, insegnanti, operatori di associazioni, amministratori pubblici e cittadini.
- Centri di" esperienza", quali luoghi in cui si associa all'attività didattica e di ricerca anche quella di esperienze significative in campo ambientale (Fattorie scuola, Centri residenziali ecc.).

I Laboratori Territoriali assumeranno la funzione di riferimento e di stimolo mettendo a disposizione dei propri interlocutori:
risorse utili per le attività quali ad esempio documentazione fotografica, mappe, carte, materiali relativi alla storia e cultura locale, materiale didattico elaborato in diverse sperimentazioni didattiche ecc; **competenze** per favorire, seguire, raccogliere e documentare le esperienze di educazione ambientale che si svilupperanno dentro e fuori la scuola, per elaborare proposte culturali come seminari, conferenze, itinerari didattici e percorsi di aggiornamento per il personale docente ecc;
laboratori didattici che consentano di elaborare programmi e di documentare esperienze;
un nodo di comunicazione (anche telematica) con gli altri Laboratori territoriali e con l'Archivio Nazionale.
I Laboratori saranno costituiti utilizzando strutture ed esperienze già attive e immobili di proprietà pubblica.

I Centri di esperienza consentiranno lo sviluppo di esperienze specifiche di educazione ambientale da parte di classi scolastiche o di gruppi di giovani, mettendo loro a disposizione delle proposte definite ed articolate che utilizzino lo studio della natura nelle sue diverse e più caratteristiche manifestazioni: montagna, mare, palude, parco naturale ecc..Potranno caratterizzarsi anche come luoghi di esperienze significative (come le fattorie scuola) specializzati in aree tematiche diverse. Potranno, inoltre, svolgere anche un'azione di formazione degli operatori e degli insegnanti , nonchè di ricerca rispetto alle esperienze proposte e alla valutazione sotto il profilo della didattica e della metodologia innovativa.

4.1.1. Gli interventi tenderanno preferenzialmente a soddisfare le seguenti esigenze:

- compartecipazione finanziaria della Regione o degli enti locali, con eventuale concorso di più realtà territoriali aggregate anche sotto forma di consorzi;
- autonoma capacità di gestione sia in termini di risorse finanziarie, sia in termini di personale appositamente dedicato alle attività del Centro;
- idonea qualificazione professionale e culturale del personale utilizzato;
- individuazione degli obiettivi educativi e degli strumenti metodologici più idonei al loro raggiungimento;
- individuazione della "domanda" espressa e della "domanda" potenziale e degli strumenti promozionali che si intendono utilizzare;
- capacità di collegamento con altri centri di attività anche a livello telematico;
- individuazione delle modalità di verifica e valutazione della propria attività.

4.2 *Iniziative didattiche e divulgative regionali.*

In questa categoria rientrano le attività didattiche e divulgative promosse da enti diversi quali: gli istituti universitari, i musei scientifici, gli Orti botanici o altri enti di ricerca, nonchè dalle associazioni ambientaliste che si rivolgono al mondo della scuola e dell'extrascuola.
E' auspicabile che queste iniziative vengano proposte e attuate all'interno di un piano coordinato di interventi proposto dai Centri di educazione ambientale già attivi nell'area di riferimento per assicurare programmi organici ed eliminare sovrapposizioni e dispersione di risorse.
Le iniziative saranno selezionate sulla base:

1) delle esperienze già maturate nel campo, che dovranno essere dimostrate attraverso:

a) curriculum corredato di circostanziate dichiarazioni dei competenti Provveditorati o dei Prefetti o degli enti locali nei quali sono state promosse le iniziative;
b) materiali didattici prodotti autonomamente nelle precedenti esperienze;
c) eventuale rassegna stampa e/o materiali di comunicazione utilizzati.

2) del programma di attività previsto, e dei concreti risultati attesi in relazione anche alla loro visibilità
da parte di comunità locali e al convolgimento individuale, che deve essere concretamente riferito ad uno o più aspetti traquelli trattati nella Relazione sullo stato dell'ambiente 1992.

I soggetti che presenteranno proposte dovranno documentare almeno 5 anni di consolidata attività nel campo. Le iniziative dovranno configurarsi come "prototipi" finalizzati alla promozione di concrete attività che coinvolgano il mondo scolastico ed extrascolastico, in collegamento con i centri di educazione ambientale.
Non rientrano in questa categoria i corsi di formazione professionale volti alla qualificazione di personale degli enti pubblici o finalizzati alla formazione di nuove professionalità.

Secondo la scheda di identificazione le iniziative didattiche e divulgative dovranno essere definite sulla base:

- degli obiettivi generali che si intendono raggiungere e dei risultati attesi;
- dell'utenza potenziale cui sono dirette e delle modalità di informazione e coinvolgimento;
- delle modalità di collegamento e di programmazione nelle attività dei Centri e dei Laboratori territoriali;
- del tipo di struttura e le risorse messe a disposizione per l'espletamento delle iniziative stesse;
- del tipo di materiale didattico o divulgativo utilizzato o che si intende produrre;
- dei criteri di verifica e di valutazione circa l'efficacia dell'iniziativa proposta.

4.3 *Campagne regionali di sensibilizzazione ed informazione ambientale.*

Per il raggiungimento degli obiettivi di carattere informativo, fissati dal P.T.T.A. è prevista la realizzazione di Campagne di informazione regionali prioritariamente come sviluppo di iniziative in atto da parte del Ministero dell'ambiente.
La campagna di informazione ed educazione ambientale "Per la gestione dei rifiuti lavoriamo in comune", progettata nell'ambito del programma INFEA 1989-91, avviata nell'ottobre del 1993, e la cui conclusione è prevista per il giugno 1995, costituisce il riferimento per la promozione e l'attuazione di campagne da realizzarsi da parte delle regioni assicurando una positiva prosecuzione e specializzazione dell'esperienza in atto presso il Ministero dell'ambiente. L'allegato 1 contiene le "Linee guida e percorso metodologico" per elaborare le campagne regionali.
La Campagna individua, il suo principale fattore strategico nel coinvolgimento diretto delle

amministrazioni comunali e dei soggetti i cui comportamenti incidono in termini diretti e significativi sul problema della gestione dei rifiuti (mondo della produzione, della distribuzione ecc.).
Le Campagne di sensibilizzazione da realizzarsi in ambito P.T.T.A. 1994-96 nel rivolgersi ad un pubblico estremamente vasto, dovranno definire i target con precisione in relazione alle risorse disponibili.

Qualora in ambito regionale siano già in atto iniziative analoghe nel campo della gestione dei rifiuti, le Regioni potranno individuare tra i seguenti temi:

- *gestione delle risorse idriche;*
- *risanamento atmosferico e acustico;*
- *conservazione e fruizione dell'ambiente naturale;*
- *risanamento e sicurezza industriale;*

Iniziative che dovranno assicurare un effetto "a cascata" su segmenti sempre più ampi di pubblico secondo le linee indicate nelle linee guida per le campagne informative sui rifiuti.

5. Azioni Nazionali

Per le azioni nazionali del Programma sono disponibili 5,5 miliardi di lire cui vanno sommati ulteriori 5,5 miliardi di lire derivanti dall'annullamento del bando della campagna "L'ambiente come civiltà". Si tratta, dunque, complessivamente di 11 miliardi di lire.

5.1 Attività di educazione ambientale

Per le attività specificamente rivolte al coordinamento delle azioni nel mondo della scuola, il Ministero dell'ambiente proseguirà le iniziative avviate con l'accordo di programma sottoscritto nel febbraio 1991 con il Ministero della pubblica istruzione per il P.T.T.A. 1989-91 (si veda Tab.2) e ulteriormente potenziate con il rinnovo dell'accordo di programma fra i due Ministeri per il triennio 94/96. Sono ad esse destinati £ 1.700 milioni.
In particolare, nei tre anni di operatività del programma:

- l'Archivio Nazionale (A.N.D.R.E.A.) gestito dall'Istituto di psicologia del C.N.R. di Roma dovrà completare la fase di implementazione dell'Archivio e del sistema di interrogazione anche attraverso l'acquisto dell'hardware necessario alla gestione delle informazioni. Esaurita la fase prototipale, avvierà una fase sperimentale del collegamento in rete con i Laboratori Territoriali della rete Labnet. Procederà, quindi, di uno standard per la raccolta delle informazioni che consentirà di avere in tutti i punti della rete un database di facile consultazione e utilizzabile a diversi livelli per le esperienze di educazione ambientale. Saranno, inoltre, attivati alcuni servizi quali la produzione di un bollettino di informazione destinato ai soggetti attivi nel campo dell'educazione ambientale e l'inserimento nella banca dati della BBS (Bullentin Board System) destinati ai bambini delle scuole elementari creata dal CNR. È' prevista, inoltre, la realizzazione di un prodotto multimediale su alcuni temi dell'informazione e dell'educazione ambientale. Sarà avviata, infine, la pubblicazione dei "Quaderni di A.N.D.R.E.A." per la diffusione di esperienze concrete.
  Le risorse finanziarie destinate nel triennio sono pari a lire 1.000 milioni.

- L'Osservatorio (O.R.M.E.A.) gestito dal C.E.D.E. del Ministero della pubblica istruzione, proseguirà nella ricerca sui tre livelli di carattere sperimentale, nazionale ed internazionale fornendo le indicazioni metodologiche sulle funzioni dell'Osservatorio nella sua attività permanente. Organizzerà incontri periodici (convegni e seminari) sui temi dell'educazione ambientale dedicati agli insegnanti . Saranno individuati i criteri di qualità che devono caratterizzare le iniziative di educazione ambientale promosse dai Centri di educazione ambientale e dai Laboratori Territoriali e, conseguentemente, saranno individuati criteri e metodi per la formazione degli operatori.
A livello internazionale l'Osservatorio continuerà la raccolta di esperienze significative avviate nel settore dell'educazione ambientale.
Sarà, infine, dedicata alle attività dell'Osservatorio una specifica collana di pubblicazioni.
Le risorse finanziarie destinate nel triennio sono pari a lire 200 milioni.

- La Rete (Labnet) gestita dall'Istituto di Tecnologie Didattiche del C.N.R. di Genova sperimenterà il modello di comunicazione fra i Laboratori Territoriali definendo le modalità di estensione dei nodi a livello provinciale e la loro attivazione.
Verrà, inoltre, prodotto del materiale informativo e didattico di carattere multimediale.
Le risorse finanziarie destinate nel triennio sono pari a lire 500 milioni.

Per le attività di carattere formativo è previsto il proseguimento delle iniziative individuate con l'accordo di programma sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e il Ministero delle risorse agricole ed alimentari - Gestione ex ASFD. In particolare sarà potenziata l'attività di formazione ed aggiornamento professionale nel campo degli indicatori ambientali del personale preposto all'attività di educazione ambientale, nonchè l'attività di laboratorio didattico realizzato all'interno del parco nazionale del Circeo.
Sono ad essi destinate lire 500 milioni.

Queste attività, una volta esaurita la fase prototipale e sperimentale, costituiranno una parte delle funzioni cui è chiamato a rispondere il ***Centro Nazionale di Informazione Ambientale (C.N.I.D.A.)*** *di cui il Ministero svilupperà con le proprie risorse un progetto di fattibilità. La costituzione del Centro risponde all'esigenza, di carattere generale, di fornire un maggiore e migliore accesso all'informazione da parte del cittadino mettendo a disposizione informazioni inerenti le diverse tematiche ambientali anche attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali. In esso troverà una logica collocazione tutto il settore dedicato all'educazione ambientale.*

- ***Contributo per l'istituzione di due corsi di specializzazione postuniversitaria (master) in materia ambientale***
Al fine di favorire la formazione di tecnici specializzati nel campo ambientale il Ministero dell'ambiente selezionerà proposte provenienti da università pubbliche e private pervenute entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente programma nella Gazzetta ufficiale.

Le proposte dovranno essere inoltrate dal Rettore dell'Università che si propone di realizzare il corso e dovranno illustrare:

- i programmi di corsi di specializzazione post-universitaria nelle discipline di seguito indicate;
- la provenienza scientifica dei docenti e i criteri di reclutamento o selezione;
- la durata, non inferiore a due anni;
- la data di avvio e gli eventuali vincoli amministrativi rilevanti ai fini dell'avvio.

I corsi dovranno essere organizzati al fine di pervenire alla formazione di tecnici specializzati nelle seguenti discipline:

a) progettazione di infrastrutture stradali integrate nell'ambiente:
specializzazione nella progettazione di infrastrutture di trasporto terrestre con speciale attenzione verso le norme e i criteri di tutela ambientale e di migliore inserimento nel paesaggio.

b) gestione industriale sostenibile:
specializzazione nello studio di tecniche e criteri di gestione di impianti industriali e cicli produttivi con speciale attenzione al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici, alla limitazione della produzione dei rifiuti e delle emissioni atmosferiche; alle tecniche di audit ambientale e di informazione ai cittadini.

Nella selezione delle proposte il Ministero terrà conto dell'impegno ad utilizzare il contributo per borse di studio. Le risorse sarano assegnate tramite stipula di una convenzione che stabilirà anticipazioni e ratei di pagamento.
Qualora sia necessaria una specifica ripartizione temporale dei contributi, l'Università preciserà la richiesta nella proposta, illustrandone i motivi.
Le risorse finanziarie destinate sono pari a lire 400 milioni.

5.2 *Attività di informazione ambientale*

Le risorse assegnate, comprese quelle da riassegnare con il presente programma nazionale, sono pari per il triennio 1994-96, pari a £ 8,4 miliardi. In rapporto al periodo temporale di riferimento e all'ampiezza dei soggetti destinatari degli interventi lo stanziamento è particolarmente esiguo.
Il Piano si concentra, pertanto, su alcune azioni tese a migliorare e potenziare gli strumenti informativi propri del Ministero e a promuovere iniziative che coniugano l'esperienza già sviluppata dalle strutture ministeriali con quella di soggetti di solida competenza nel campo dell'informazione.
Gli interventi previsti concernono:

a) la diffusione delle informazioni sullo stato dell'ambiente e degli obiettivi del Piano Nazionale per lo sviluppo sostenibile.
Risorse finanziarie destinate: lire 1.200 milioni.

b) l'avvio di attività informative dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico.
Risorse finanziarie destinate: lire 600 milioni.

c) una campagna di informazione mirata (risorse finanziarie destinate pari a lire 5 miliardi) e una coproduzione di programmi televisivi (risorse finanziarie destinate pari a lire 1.600 milioni).

In particolare:

Punto a)

Il vasto successo editoriale della 2ª edizione della Relazione sullo stato dell'ambiente (1992) predisposta dal Ministero e venduta nel circuito commerciale del mercato librario e la necessità di migliorare la conoscenza del Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile consiglia di promuovere una campagna di informazione e di sensibilizzazione legata alla nuova edizione della R.S.A. nei confronti del settore scolastico: studenti, docenti e presidi.
Questo promozione si concretizzerà in una azione informativa diretta al corpo docente ed ai presidi e in una versione della R.S.A. appositamente studiata per un pubblico definito quale quello degli studenti dello scuole medie inferiori e superiori. Saranno quindi prodotti:

una versione semplificata e sintetica, appositamente allestita, della R.S.A destinata alle scuole medie inferiori e superiori alla cui diffusione concorrerà anche il Ministero della pubblica istruzione in attuazione dell'Accordo di programma esistente tra i due Ministeri. (Impegno finanziario pari a lire 800 milioni)

una videocassetta di corredo al volume della R.S.A. per rafforzare alcuni messaggi sulle problematiche ambientali. (Impegno finanziario previsto pari lire 400 milioni)

Punto b)

Produzione di semplici materiali sperimentali per la dotazione all'Ufficio per le relazioni con il pubblico previsto dall'art.12 del D.L. 3 febbraio 1993 n.29 e successive modifiche ed integrazioni, per il riepilogo delle competenze e responsabilità sui principali aspetti della tutela ambientale e/o destinati all'informazione ai cittadini (Impegno finanziario previsto pari a lire 600 milioni), nonchè per la realizzazione delle attività di consultazione pubblica ambientale. (Impegno finanziario previsto pari a £ 650 milioni a valere sulle risorse P.T.T.A. 1994-96, Area nazionale - Voce a.7 "Piani e programmi", quota parte art.12, L. 305/89)

Punto c)

L'esperienza della campagna di informazione *"Per la gestione dei rifiuti lavoriamo in comune"* conferma la validità di una comunicazione ambientale mirata, che definisca con precisione tema e target primari e secondari, derivati quest'ultimi dalle ricadute stesse dei messaggi.
La campagna sul tema dei *Rifiuti* ha, infatti, individuato il suo principale fattore strategico nel coinvolgimento diretto delle amministrazioni ed istituzioni locali che, tramite una rete di esperienze pilota, portino alla definizione di modelli riproponibili a livello nazionale, diffondendo messaggi in ambiti sempre più allargati.
Una simile strategia dovrà essere adottata per una successiva campagna di comunicazione, da sviluppare nei mesi maggio-settembre 1995, centrata su due temi nodali e strettamente collegati: il turismo sostenibile e la salvaguardia delle risorse marine ed acquatiche.
Sul problema dell'ecoturismo o turismo sostenibile, già si sono attivate associazione ed istituzioni. Sarà diffusa a breve in Italia la carta sull'etica del turismo dell'ambiente, stilata dal Comitato etico internazionale per il turismo e l'ambiente, mentre l'UNEP sta studiando un codice mondiale ambientale del turismo, nel convincimento che lo sviluppo di un turismo sostenibile sia essenziale per il benessere economico di molti paesi e per quanto ci riguarda, di molte zone dell'Italia.

95A2030

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

DECRETO 12 gennaio 1995.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della porzione di Colle Risana ricadente nel comune di Spoleto.

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Visto l'art. 82, secondo comma, lettera *a)*, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

Visto il decreto ministeriale del 23 febbraio 1956, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 61 del 13 marzo 1956 inerente alla dichiarazione di notevole interesse pubblico *ex lege* n. 1497/1939 della zona della Valle del Tesino;

Visto il decreto ministeriale del 13 ottobre 1961, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 267 del 26 ottobre 1961, inerente alla dichiarazione di notevole interesse pubblico *ex lege* n. 1497/1939 delle due zone del Colle Risana, site nel comune di Spoleto;

Considerato che la Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Perugia con nota n. 18091 del 19 dicembre 1992 e nota n. 3441/P51 del 26 marzo 1993 ha proposto di estendere la tutela *ex lege* n. 1497/1939 alla rimanente porzione di Colle Risana, situata nel comune di Spoleto e così delimitata: foglio 162 - particelle numeri 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 80, 169, 171, 172, 133, 132, 196, 86, 164, 163, 88, 162, 167, 151, 134, 177, 148, 90, 91, 82, 176, 127, 85, 83, 84, 87, 89, 168, 173, 184; foglio 175 - particelle numeri 4, 6, 118, 119, 120, 8, 18, 19, 20, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 9, 10, 11, 13, 14, 12, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 42, 41, 43, 44, 45, 46, 49, 59, 50, 51, 52, 102, 37, 38, 39, 40, 54, 53, 55, 56, 57, 76; foglio 176 - particelle numeri 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 186, 76, 901; foglio 163 - particelle numeri 79, 80, 90, 91, 95, 96, 119, 120, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 141, 142, 145, 201, 139, 140, 143, 144, 203, 202, 204, 149, 150, 147, 148, 157, 158, 159, 160, 164, 165, 166, 170, 171, 172, 173, 167, 168, 169, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 57, 67;

Considerato che la zona suddetta, che completa lo scorcio visuale a sud-ovest di Spoleto, è particolarmente ricca di valenze paesaggistiche, ed anche architettoniche, quale le ex villa Travaglini, villa Fratellini ed i Cappuccini nonché di caratteristici insediamenti sparsi e soprattutto di torri colombaie che rappresentano un chiaro esempio di architettura popolare, testimonianza dell'evoluzione del territorio spoletino;

Considerato che il medesimo ufficio periferico con nota n. 15952 del 28 settembre 1993 ha evidenziato come l'area in questione sia particolarmente esposta a rischi di interventi edificatori di sicuro impatto ambientale;

Rilevata pertanto la necessità e l'urgenza di sottoporre la zona sopradescritta ad un idoneo provvedimento al fine di attuare una tutela unitaria del territorio di Colle Risana e di preservare nella loro integrità le valenze ambientali e architettoniche presenti;

Visto il parere favorevole espresso dal comitato di settore per i beni ambientali e architettonici del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali nella seduta del 13 e 14 luglio 1994 in ordine alla proposta di estensione di vincolo formulata dalla Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Perugia;

Decreta:

La porzione di Colle Risana, ricadente nel comune di Spoleto, così come sopra delimitata, è dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616; è pertanto soggetta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa ed a quelle previste dal citato decreto del Presidente della Repubblica.

La Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Perugia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo del comune interessato e che copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici del comune suddetto.

Avverso il presente atto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al tribunale amministrativo regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti al tribunale amministrativo regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, 12 gennaio 1995

p. *Il Ministro:* SERIO

95A1995

DECRETO 13 gennaio 1995.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area dei Colli di S. Martino Montellabate e S. Lorenzo Correggiano sita nel comune di Rimini.

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Visto l'art. 82, secondo comma, lettera *a)*, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

Vista la nota n. 12772 del 16 ottobre 1992 con la quale la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Ravenna ha evidenziato alla commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Forlì la necessità e l'urgenza di sottoporre a vincolo *ex lege* n. 1497/1939 l'area dei Colli di S. Martino Montellabate e S. Lorenzo in Correggiano, sita nel territorio comunale di Rimini;

Vista la ministeriale n. 2758 del 12 dicembre 1992 con la quale la suddetta soprintendenza è stata invitata a predisporre gli atti idonei ad avviare la procedura per l'imposizione del vincolo predetto, richiamando il contenuto della sentenza n. 359 del 31 dicembre 1985 nella quale la Corte costituzionale ha riconosciuto a questa amministrazione una potestà concorrenziale con quella della regione di imporre vincoli secondo la procedura prevista dal richiamato art. 82 ex decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977;

Vista la nota n. 11992 del 9 novembre 1993 con la quale la regione Emilia-Romagna - Assessorato programmazione, pianificazione e ambiente, servizio tutela a valorizzazione del paesaggio e del territorio, nel comunicare che l'area sopramenzionata è stata individuata nelle cartografie del piano territoriale paesistico regionale fra le «zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale», soggette alle disposizioni dell'art. 19 delle norme del piano stesso, ha precisato di ritenere che l'emanazione di specifico decreto ai sensi della legge n. 1497/1939 creerebbe «una concorrenza di vincoli sul medesimo oggetto non giustificata»;

Vista la ministeriale n. 1044/IIG2 del 18 gennaio 1994 nella quale è stato chiarito al suddetto organo regionale che l'inclusione dell'area predetta nel piano territoriale paesistico regionale è atto di tutela diverso dall'imposizione di un vincolo *ex lege* n. 1497/1939 che subordina l'esecuzione di qualsiasi intervento di modifica dello stato dei luoghi alla procedura prevista dalla legge n. 431/1985 per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 7 della legge n. 1497/1939;

Vista la nota n. 3057 del 28 febbraio 1994 con la quale la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Ravenna ha comunicato che nessun provvedimento di tutela è stato adottato dagli organi regionali, ed ha precisato che l'area da sottoporre a tutela risulta nei confini leggermente estesa, nel suo lembo settentrionale, rispetto a quella individuata nel piano paesistico regionale;

Rilevata pertanto l'inerzia dell'ente regionale rispetto all'adozione del provvedimento di vincolo *ex lege* numero 1497/1939;

Considerato che la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Ravenna, con nota n. 10457w del 9 luglio 1993 ha formulato tale proposta per l'area costituita dai Colli di S. Martino Montellabate e S. Lorenzo in Correggiano sita nel comune di Rimini e così delimitata: procedendo in senso orario, il confine inizia in località Gaiofana lungo la s.p. 41, all'incrocio con la via S. Lorenzo in Correggiano (q. 29,0) e procede in direzione nord per un tratto di lunghezza di m 1.800 fino all'incrocio con via Ca' del Drago; di qui piega verso est lungo la stessa via Ca' del Drago per una lunghezza di m 300 per piegare a nord in corrispondenza di un viottolo privato adiacente ad un fosso (q. 23,2) lungo il quale il confine continua per una lunghezza di m 500 verso nord-est sino ad incrociare la via Ca' Sabbioni (q. 22,2). Da qui il confine prosegue lungo la detta via in direzione nord-ovest per m 330 per continuare in corrispondenza di un fosso che piega prima verso nord e poi verso est sino a congiungersi dopo m 670 con il fossato adiacente l'autostrada A14 «Bologna-Ancona» (q. 14,6). Il confine procede lungo la detta autostrada in direzione sud-est per una lunghezza di m 2.400 per piegare verso sud-ovest in corrispondenza della via S. Lorenzo in Correggiano (q. 26,5) per circa m 110 fino all'incrocio con la strada sterrata lungo la quale procede verso sud per m 750 fino ad incrociare la via Barchi (q. 26,5); da questo punto il confine procede lungo la strada per circa m 600 in direzione sud-ovest fino all'incrocio con la via Fonte Rovescio da dove procede lungo la stessa con andamento sinuoso verso ovest con un tratto di lunghezza pari a m 1.100, fino all'incrocio con via Lagone (q. 36,44), di qui il confine piega verso nord lungo la detta via per una lunghezza di m 150 fino ad un incrocio per piegare poi verso ovest sempre lungo la strada per una lunghezza di m 200 fino ad incrociare un viottolo privato (q. 34,72). Da qui il confine segue detto viottolo salendo lungo la collina in direzione nord nord-ovest per congiungersi con la via S. Lorenzo in Correggiano in prossimità del cimitero (q. 36,5). Da qui la detta via piega verso ovest per ricongiungersi con il punto di partenza sopraindicato all'incrocio con la s.p. 41 (q. 29,0);

Considerato che la zona suddetta riveste un notevole interesse paesaggistico per la presenza di piccole aree boscate e di punti panoramici verso la Riviera Adriatica (dal litorale riminese alle colline di Gabicce), S. Marino e la valle del Marecchia, ed è caratterizzata da pregevoli emergenze architettoniche di rilevanza storico-artistica come la villa des Verges, imponente costruzione seicentesca ristrutturata alla fine del XIX secolo, con parco e giardino all'italiana, nonché da consistenti tracce di insediamenti dell'età neolitica e dell'età del bronzo e di quella romana, testimonianze della diffusa occupazione agricola del territorio riminese nell'antichità;

Considerato che la Soprintendenza sopracitata nella richiamata nota n. 12772 del 16 ottobre 1992 ha evidenziato come siano in fase di studio una serie di progetti di opere di notevole impatto ambientale che potrebbero gravemente alterare le valenze sopradescritte;

Rilevata pertanto la necessità e l'urgenza di sottoporre l'area sopraindicata ad un idoneo provvedimento di tutela;

Visto il parere favorevole espresso dal comitato di settore per i beni ambientali e architettonici del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali nella seduta del 13 e 14 luglio 1994;

Decreta:

L'area dei Colli di S. Martino Montellabate e S. Lorenzo in Correggiano sita nel comune di Rimini, così come perimetrata, è dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed in applicazione dell'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ed è pertanto soggetta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa ed a quelle previste nel citato decreto del Presidente della Repubblica.

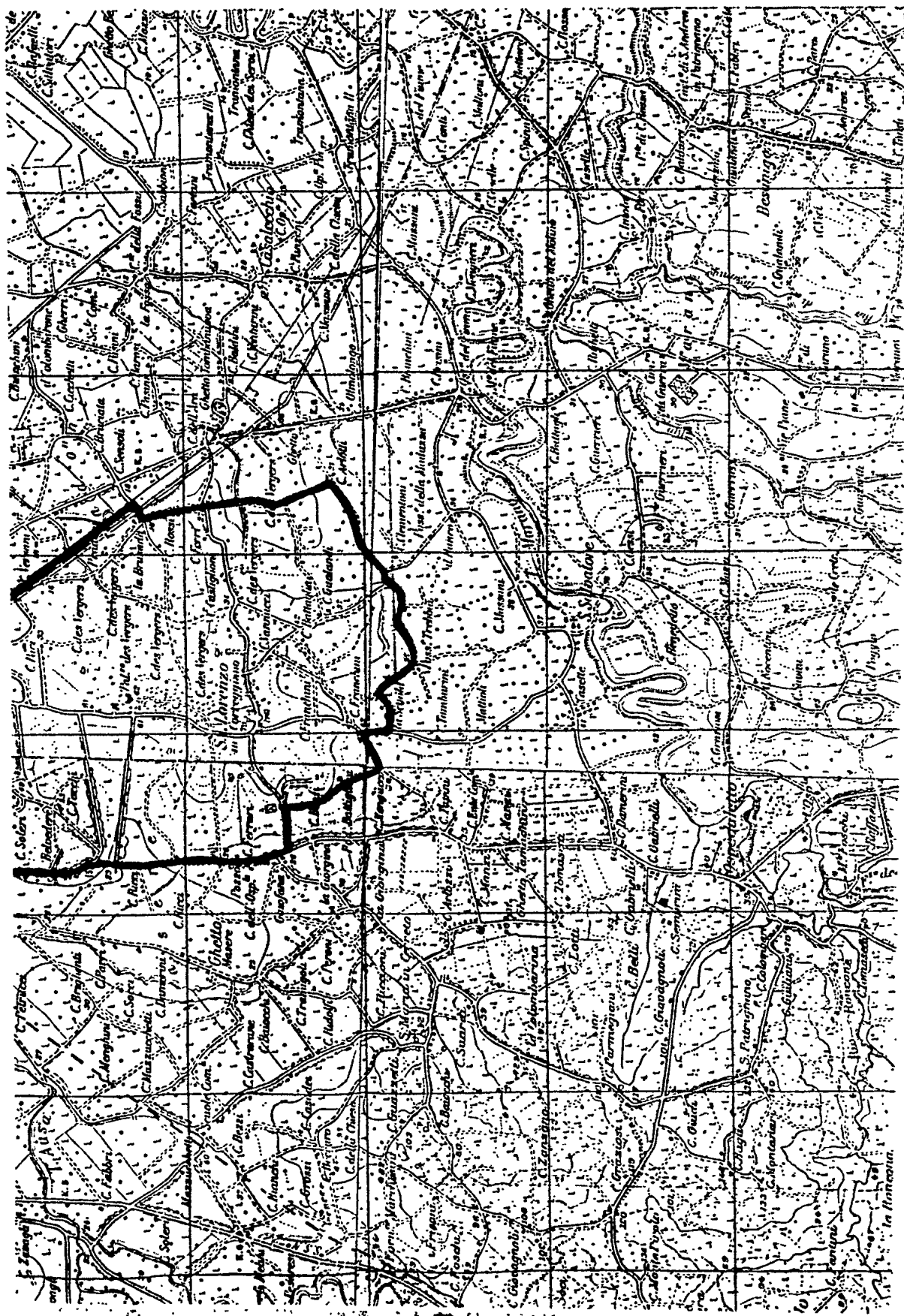
La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Ravenna provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo del comune interessato e che copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici del comune suddetto.

Avverso il presente atto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al tribunale amministrativo regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti al tribunale amministrativo regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, 13 gennaio 1995

p. *Il Ministro:* SERIO

Rimini
Rimini Marina
Miramare

95A1996

MINISTERO DELLA SANITÀ

COMMISSIONE UNICA DEL FARMACO

DECRETO 18 ottobre 1994.

Sostituzione dell'elenco costituente l'allegato 2 al provvedimento della C.U.F. del 30 dicembre 1993.

LA COMMISSIONE UNICA DEL FARMACO

Visto il decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, recante riordinamento del Ministero della sanità, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera *h)*, della legge 23 ottobre 1992, n. 421, con particolare riferimento all'art. 7;

Visto il proprio provvedimento 30 dicembre 1993, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1993, con cui si è proceduto alla riclassificazione dei medicinali, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537;

Visti i propri successivi provvedimenti 17 gennaio 1994, 28 febbraio 1994, 31 marzo 1994 e 18 aprile 1994, pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 15 del 20 gennaio 1994, nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 54 del 17 marzo 1994, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 79 del 6 aprile 1994 e nella *Gazzetta Ufficiale* n. 94 del 23 aprile 1994, con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni al provvedimento di riclassificazione dei medicinali;

Ritenuto di dover apportare ulteriori modifiche alla riclassificazione predetta, a seguito di una approfondita valutazione delle caratteristiche di alcuni medicinali;

Decreta:

Art. 1.

1. Le voci relative alle confezioni di specialità medicinali indicate, in ordine alfabetico, nell'allegato al presente provvedimento sostituiscono le corrispondenti voci contenute nell'elenco costituente l'allegato 2 al provvedimento della Commissione unica del farmaco del 30 dicembre 1993, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1993, modificato con i provvedimenti richiamati in premessa.

2. Il presente provvedimento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 ottobre 1994

Il Ministro della sanità - Presidente della Commissione unica del farmaco
COSTA

Registrato alla Corte dei conti il 27 marzo 1995
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 64

ALLEGATO

VOCI SOSTITUTIVE DELLE CORRISPONDENTI VOCI DI CUI ALL'ALLEGATO 2 AL PROVVEDIMENTO C.U.F. 30 DICEMBRE 1993, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI
(Si omette la trascrizione del numero di A.I.C. in base 32 e dell'A.T.C., che restano immutati)

Specialità medicinale	Ditta	Confezione	N. A.I.C.	Nota	Classe	Prezzo
Biociclin	Del Saz	1 fl 500 mg + 1 f	024276014		A	5.570
Biociclin	Del Saz	1 fl 1 g + 1 f	024276026		A	9.000
Bioperazone	Leben S	im 1 flac 1 g + 1 fiala 5 ml	025957022	55	A	14.900
Cemado	Francia farmaceutici	im 1 fl 1 g + 1 f 3 ml	024328027		A	9.100
Difosfonal	S.P.A.	6 fiale 300 mg	026510038	42	A	64.700
Difosfonal	S.P.A.	10 cps 400 mg	026510053	42	A	30.000
Krebsilasi	Irbi	100 cps 235 mg	026610030		C	
Lampomandol	Agips	1 fl 1 g + 1 f solv	024307035		A	9.500
Novobiocyl	Francia farmaceutici	im 1 flac 1 g + f solv	025551058	55	A	13.650
Pancrease	Cilag	100 cps 235 mg	025205028		C	
Pancrease	Cilag	50 cps 235 mg	025205016		C	
Pancrex V	Samil	50 cpr 79,2 mg	021232020		C	
Rocaltrol	Roche	30 cps molli 0,25 mcg	024280012		A	16.100
Supero	Francia farmaceutici	im fl 500 mg + f 2 ml	024339018		A	5.580
Supero	Francia farmaceutici	im 1 fl 1 g + 1 f 4 ml	024339020		A	9.000
Zoncef	Agips	im 1 fl 1 g + 1 f solv 3 ml	025783010	55	A	15.000

95A2029

CIRCOLARI

MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

CIRCOLARE 25 marzo 1995, n. 10.

Art. 54, commi 4 e 6, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni. Integrazione della direttiva-circolare n. 2/95 del 13 gennaio 1995 concernente aggiornamento dei dati di cui alle direttive-circolari n. 9/1993 del 9 marzo 1993 e n. 8/94 del 31 marzo 1994 riguardanti: «Aspettative e permessi sindacali ed aspettative per funzioni pubbliche».

A tutti i Ministeri
Gabinetto - Direzione generale affari generali e personale

Al Consiglio di Stato
Segretariato generale

Alla Corte di conti
Segretariato generale

All'Avvocatura generale dello Stato
Segretariato generale

Al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
Segretariato generale

Ai commissari di Governo nelle regioni a statuto ordinario

Al commissario dello Stato nella regione siciliana

Al rappresentante del Governo nella regione sarda

Al commissario del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia

Al presidente della commissione di coordinamento nella regione Valle d'Aosta

Al commissario del Governo nella provincia di Trento

Al commissario del Governo nella provincia di Bolzano

Ai prefetti della Repubblica
(per il tramite del Ministero dell'interno)

Alle aziende ed alle amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo
(per il tramite dei Ministeri interessati)

Ai presidenti degli enti pubblici non economici
(per il tramite dei Ministeri vigilanti)

Ai presidenti degli enti di ricerca e sperimentazione
(per il tramite dei Ministeri vigilanti)

Ai rettori delle università e delle istituzioni universitarie
(per il tramite del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica)

Ai presidenti delle giunte regionali e delle province autonome
(per il tramite dei rappresentanti e dei commissari di Governo)

Alle province
(per il tramite dei prefetti)

Ai comuni
(per il tramite dei prefetti)

Alle comunità montane
(per il tramite dei prefetti)

Alle unità sanitarie locali
(per il tramite delle regioni)

Agli istituti di ricovero e di cura a carattere scientifico
(per il tramite delle regioni)

Agli istituti zooprofilattici sperimentali
(per il tramite delle regioni)

Alle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura
(per il tramite dell'Unioncamere)

Agli istituti autonomi case popolari
(per il tramite dell'Aniacap)

All'A.N.C.I.

All'U.P.I.

All'U.N.C.E.M.

All'Unioncamere

All'Aniacap

Alla conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano

Alle aziende ed agli enti di cui all'art. 73, comma 5, del decreto legislativo n. 29/1993 (A.S.I. - Unioncamere - E.N.E.A. - A.N.A.V. - R.A.I. - C.O.N.I. - Ente EUR - Enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche)

All'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN)

Alla Scuola superiore della pubblica amministrazione (S.S.P.A.)

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Segretariato generale
Ufficio del coordinamento amministrativo
Dipartimento degli affari generali e del personale
Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi

Ai Ministri senza portafoglio

e, per conoscenza:

Alla Presidenza della Repubblica
Segretariato generale

A seguito di modificazioni intervenute nella costituzione di nuove federazioni sindacali costituitesi in alcuni comparti di contrattazione collettiva del pubblico impiego ed in alcune autonome separate aree di contrattazione per il personale con qualifica dirigenziale e della dirigenza medica e veterinaria ed a seguito di chiarimenti ed indicazioni pervenuti dall'Unione province italiane per la raccolta dei dati richiesti con la direttiva-circolare indicata in oggetto, si forniscono le seguenti precisazioni ad integrazione della citata direttiva-circolare n. 2/95 del 13 gennaio 1995:

A) La tabella 3 relativa ai codici da attribuire alle organizzazioni sindacali, allegata alla direttiva-circolare n. 2/95 del 13 gennaio 1995, è sostituita dalla tabella 3 allegata alla presente direttiva-circolare.

B) Ad integrazione del punto C2) del paragrafo «Modalità particolari di rilevazione e trasmissione dei dati» della direttiva-circolare n. 2/95 del 13 gennaio 1995 relativo agli enti locali, tutte le province potranno utilizzare il sistema Upitel per l'invio al Dipartimento della funzione pubblica dei dati relativi alle aspettative e permessi sindacali ed alle aspettative per funzioni pubbliche.

Il programma informatizzato predisposto verrà pertanto trasmesso all'Upitel, tramite rete telematica, a tutte le province, che, a loro volta, ne coordineranno la diffusione agli enti locali del proprio territorio.

Tutte le province, come già precisato — oltre a prestare l'assistenza tecnica/amministrativa ai comuni, ai consorzi tra i comuni, alle IPAB ed alle comunità montane — provvederanno alla raccolta dei dati in questione (anche di quelli negativi), trasmettendoli, tramite rete telematica, all'Upitel, che, a sua volta, ne curerà l'invio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

Nel confermare il termine del 15 maggio 1995 entro il quale — con le modalità specificate nella direttiva-circolare n. 2/95 e nella presente direttiva-circolare — dovranno pervenire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica i dati richiesti con la citata direttiva-circolare n. 2/95 del 13 gennaio 1995, si richiama alla attenzione delle amministrazioni pubbliche in indirizzo il puntuale rispetto del predetto termine.

Il Ministro: FRATTINI

TABELLA 3 : ORGANIZZAZIONE SINDACALE

Codice	Organizzazione Sindacale
01	CGIL
02	CISL
03	UIL
04	CONFSAL
06	CISAL
05	CISNAL
08	CIDA
07	CONFEDIR
10	RDB/CUB
20	USPPI
30	AAROI
31	ANAAO/ASSOMed
32	ANPO
40	ANPRI/EPR
65	ANSEGUFOR
33	AUPI
35	CIMO
60	CISAPUNI
23	CISAS
62	CNU
75	COISP
24	CUMI AMFUP
16	FABI/SADCADEP
50	Fed. Naz. GILDA-UNAMS
13	FEMEPA-ANMI
26	FIALS
14	FLEPAR
71	FSP-LISIPO-SODIPO
67	OSAPP
39	RSU SNATOSS-ADASS-FASE-FAPAS (e SOI e SUNAS)
15	SAD/AIMA
72	SAP
66	SAPECOFS
80	SAPPE
68	SIALPE
73	SIAP
25	SIMET
34	SINAFO
69	SINAPPE
74	SIULP
38	SIVEMP
17	SNABI
11	SNALCC
37	SNR
12	UNSCP
19	USI/AIT
18	USINCI/SICUS
21	USPPLI (SNAVU- SULPM -SILPOL)
61	USPUR
99	ALTRE

95A2033

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

CAMERA DEI DEPUTATI

Convocazione

La Camera dei deputati è convocata in 170ª seduta pubblica per martedì 11 aprile 1995, alle ore 10,30, con il seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente.

95A2119

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cessazione di notai dall'esercizio

Con decreto ministeriale 30 marzo 1995, trasmesso alla ragioneria centrale per il visto di competenza, i sottoindicati notai sono stati dispensati dall'ufficio per limiti di età, con effetto dalla data a fianco di ciascuno di essi indicata in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 del regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953:

Morganti Riccardo, residente nel comune di Varese, distretto notarile di Milano, dall'8 maggio 1995;

de Cesare Ugo, residente nel comune di Sorrento, distretto notarile di Napoli, dal 9 maggio 1995;

Luca Arrigo, residente nel comune di Bologna, dal 19 maggio 1995;

Meale Paolo, residente nel comune di Roma, dal 20 maggio 1995;

Bonfrate Girolamo, residente nel comune di Taranto, dal 3 giugno 1995;

Ferrari Tonino, residente nel comune di Rovigo, dal 13 giugno 1995;

Lazzareschi Renzo, residente nel comune di Lucca, dal 15 giugno 1995;

Landini Giulio Alfredo, residente nel comune di Pisa, dal 23 giugno 1995;

Arrabito Emanuele, residente nel comune di Asti, dall'8 luglio 1995;

Greco Gaetano, residente nel comune di Marino, distretto notarile di Roma, dal 28 luglio 1995;

Rodino Giulio, residente nel comune di Monza, distretto notarile di Milano, dal 28 luglio 1995;

Sartorio Enrico, residente nel comune di Conegliano, distretto notarile di Treviso, dal 31 luglio 1995;

Emiliani Pescetelli Gaetano, residente nel comune di Roma, dal 7 agosto 1995;

Vitale Antonino, residente nel comune di Taranto, dall'8 agosto 1995;

Rossi Gianluigi, residente nel comune di Bologna, dal 29 agosto 1995;

Grasso Vincenzo, residente nel comune di Lucera, dal 30 agosto 1995.

95A2043

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 7 aprile 1995

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1704,37
ECU	2275,67
Marco tedesco	1235,50
Franco francese	355,60
Lira sterlina	2739,77
Fiorino olandese	1103,80
Franco belga	60,151
Peseta spagnola	13,712
Corona danese	314,29
Lira irlandese	2760,40
Dracma greca	7,594
Escudo portoghese	11,714
Dollaro canadese	1225,72
Yen giapponese	20,230
Franco svizzero	1504,30
Scellino austriaco	175,56
Corona norvegese	276,08
Corona svedese	233,00
Marco finlandese	401,03
Dollaro australiano	1262,94

95A2120

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso le seguenti facoltà dell'Università cattolica del Sacro Cuore sono vacanti tre posti di professore universitario di ruolo di prima fascia, per i settori scientifico-disciplinari sottospecificati, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di lingue e letterature straniere:

settore scientifico-disciplinare: L18C «linguistica inglese» - disciplina «lingua inglese»;

settore scientifico-disciplinare: L09H «didattica delle lingue moderne» - disciplina «glottodidattica».

Facoltà di lettere e filosofia:

settore scientifico-disciplinare: L09A «glottologia e linguistica» - disciplina «glottologia».

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà interessate, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

95A2053

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

AVVISI DI RETTIFICA

Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativo al decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, recante: «Ordinamento finanziario e contabile degli enti locali». (Decreto pubblicato nel supplemento ordinario n. 33 alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 65 del 18 marzo 1995).

All'art. 123, comma 1, lettera *h)*, del decreto legislativo specificato in epigrafe, alla pag. 56 del sopra indicato supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale*, dove è scritto: «... l'articolo 3, comma *7* ... », leggasi: «... l'articolo 3, comma *6* ... ».

95A2115

Comunicato del Ministero dell'interno relativo all'estratto concernente: «Riconoscimento della personalità giuridica della parrocchia "Beato Andrea Carlo Ferrari", in Roma». (Estratto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 65 del 18 marzo 1995).

Nel titolo dell'estratto citato in epigrafe, riportato sia a pag. 3 del sommario che a pag. 29, prima colonna, della suindicata *Gazzetta Ufficiale*, dove è scritto: «... "Beato Andrea Carlo Ferrari", in *Roma*», leggasi: «... "Beato Andrea Carlo Ferrari", in *Parma*», inoltre, all'ultimo rigo, dove è scritto: «... con sede in *Roma*, ...», leggasi: «... con sede in *Parma*, ...».

95A2023

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **LANCIANO**
LITOLIBROCARTA
Via Renzetti, 8/10/12

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Europa, 19/D
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51

◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S.a.s.
Via Farini, 27

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
LIBRERIA INTERNAZIONALE ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA «LA FORENSE»
Viale dello Statuto, 28/30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
CARTOLIBRERIA MASSACCESI
Viale Manzoni, 53/C-D
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70
LIBRERIA DEI CONGRESSI
Viale Civiltà Lavoro, 124

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37/38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45

◇ **LA SPEZIA**
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

◇ **SAVONA**
LIBRERIA IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA ANTICA E MODERNA
LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart. Liberazione, 100/A

◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele, 11-15

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PAVIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE GARZANTI
Palazzo dell'Università

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA ALESSO
Via Caimi, 14

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6

◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8

◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6

◇ **PESARO**
LIBRERIA PROF.LE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE ICAP - ALBA
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INT.LE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122

◇ **ASTI**
LIBRERIA BORELLI
Corso V. Alfieri, 364

◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14

◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32

◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17

◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16

◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14

◇ **FOGGIA**
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21

◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA «IL PAPIRO»
Corso Manfredi, 126

◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19

◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Mazzini, 2/E
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8/10

◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17

◇ **ALCAMO**
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61

◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111

◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106/108

◇ **CATANIA**
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56

◇ **ENNA**
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19

◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134

◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55

◇ **PALERMO**
CARTOLIBRERIA EUROPA
Via Sciuti, 66
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/19
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70

◇ **RAGUSA**
CARTOLIBRERIA GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259

◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46 R

◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B

◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37

◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19

◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25

◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7

◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
LIBRERIA EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53

◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7

◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
LIBRERIA DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17/19

◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
LIBRERIA BELLUCCI
Viale Monfenera, 22/A

◇ **VENEZIA**
LIBRERIA GOLDONI
S. Marco 4742/43

◇ **VERONA**
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43

◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1995

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1995 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1995

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L.	357.000
- semestrale	L.	195.500

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale	L.	65.500
- semestrale	L.	46.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:

- annuale	L.	200.000
- semestrale	L.	109.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L.	65.000
- semestrale	L.	45.500

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L.	199.500
- semestrale	L.	108.500

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:

- annuale	L.	687.000
- semestrale	L.	379.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1995.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III,* ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.550
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili,* ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	124.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	81.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1995
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L.	1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L.	1.500
per ogni 96 pagine successive	L.	1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L.	4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	336.000
Abbonamento semestrale	L.	205.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189